

AUMENTO PENSIONI INPS IN ARRIVO: ECCO COSA CAMBIA DAL 1° GENNAIO

Le parole del presidente dell'Inps Pasquale Tridico fanno ben sperare i tanti milioni di pensionati: ecco tutti gli incrementi previsti con l'anno nuovo



11 Dicembre 2021 Buone notizie per i pensionati, che a partire dal 1° gennaio 2022 riceveranno un aumento dell'assegno previdenziale. Lo assicura il presidente dell'Inps, **Pasquale Tridico**, parlando di un "aumento considerevole delle pensioni che non avveniva da anni", grazie anche alle misure inserite nella prima [legge di Bilancio varata dal presidente Mario Draghi](#). In un'intervista a Unomattina su Rai1, il numero uno dell'Istituto nazionale di previdenza sociale ha dichiarato che a partire dal prossimo anno la **perequazione** sulle pensioni sarà al 100% per tutti gli assegni fino

a 4 volte il minimo, con **aumenti a scalare** per quelle superiori. Cosa significa? **Cambio di sistema: cosa prevede e come funziona** Con il termine perequazione si indica la **rivalutazione** automatica dell'assegno pensionistico a fronte dell'inflazione, ossia l'adeguamento della pensione all'aumento del **costo della vita**, all'aumento dei prezzi (che ultimamente sta riguardando molti settori, dall'energia elettrica al gas al carburante). La perequazione serve a proteggere il potere d'acquisto delle pensioni, siano esse dirette o indirette (ossia quelle [rivolte ai famigliari dei defunti](#)). Il tasso effettivo di **rivalutazione delle pensioni**, ossia l'aumento che ogni anno viene corrisposto agli assegni previdenziali, si ottiene moltiplicando il **tasso di inflazione** indicato dall'Istat per il tasso di rivalutazione applicato a seconda della fascia di appartenenza definita sulla base dell'importo dell'assegno percepito. L'applicazione della rivalutazione avviene ogni d'anno a partire dal **1° gennaio** in via provvisoria, prendendo a riferimento il tasso d'inflazione dell'anno passato, e in via definitiva a novembre sulla base dei valori indicati dal ministero dell'economia con apposito decreto. Previsto un eventuale **conguaglio**, sia positivo che negativo, nel momento in cui i due valori differiscono. Il meccanismo di perequazione delle pensioni è via via variato nel corso degli anni, ma a partire dal 1° gennaio 2022 sono stati reintrodotti criteri più favorevoli che assicurano ai pensionati **incrementi** maggiori dell'assegno rispetto al passato. **Quanto aumenteranno le pensioni nel 2022** Tridico ha dichiarato che le pensioni avranno "aumenti considerevoli rispetto all'adeguamento dell'inflazione dal primo gennaio 2022". Facendo qualche calcolo, gli esperti sostengono che a partire dal 2022 le pensioni fino a quattro volte il minimo (ossia **fino a 2.062 euro**, visto che per il 2021 la misura del trattamento minimo è fissata a 515,58 euro mensili), avranno una perequazione rispetto all'inflazione del 100%, pari al **+1,7%** (valore indicato nel decreto ministeriale del 17 novembre 2021). Le pensioni di importo superiore, invece, avranno un **adeguamento** rispetto all'aumento dei prezzi del 90% (da oltre 4 volte il minimo a 5 volte il minimo) e poi a seguire del 75%, con la rivalutazione effettiva rispettivamente dell'1,5% e dell'1,275%. Festeggiano i pensionati, dopo essere rimasti a bocca asciutta nel 2021, visto che il tasso d'inflazione è stato fissato allo 0%. Questo il meccanismo di rivalutazione delle pensioni adottato per il 2022:

- 100% dell'inflazione per le pensioni di importo fino a 4 volte il trattamento minimo (fino a 2.062 euro)
- 90% dell'inflazione per le pensioni di importo compreso tra 4 e 5 volte il minimo (fascia tra 2.062 e 2.577,90 euro)
- 75% dell'inflazione per le pensioni di importo oltre 5 volte il minimo (oltre 2.577,90 euro)

Questo, invece, il meccanismo adottato per il triennio 2019-2021:

- 100% dell'inflazione per le pensioni di importo fino a 4 volte il trattamento minimo
- 77% dell'inflazione per le pensioni di importo compreso tra 4 e 5 volte il minimo
- 52% dell'inflazione per le pensioni di importo compreso tra 5 e 6 volte il minimo
- 47% dell'inflazione per le pensioni di importo compreso tra 6 e 8 volte il minimo
- 45% dell'inflazione per le pensioni di importo compreso tra 8 e 9 volte il minimo
- 40% dell'inflazione per le pensioni di importo oltre 9 volte il minimo

Gli importi di cui parla Tridico, quindi, vanno dai **13 euro** netti mensili per chi percepisce una pensione di **1.000 euro** lordi a quasi **38 euro** per chi ha un trattamento di **4.000 euro**. quifinanza.it